

FONDI ALLO SPETTACOLO

LE STRATEGIE DEGLI ENTI CULTURALI

I teatri si alleano contro i tagli

Si moltiplicano le sinergie: Regio e Stabile di Torino unificano la biglietteria

PAGINE A CURA DI
Marzia Fontana

Poco più di 398 milioni nel Fondo unico per lo spettacolo (Fus) del 2009 (di cui 20 da "dirottare" sulle fondazioni lirico-sinfoniche in aggiunta allo stanziamento complessivo a esse destinato, pari al 47,5%), contro gli oltre 456 milioni del 2008 (-12,7%). Mentre le commissioni ministeriali cui tocca l'assegnazione dei fondi per i settori interessati - oltre alle fondazioni, prosa, musica, cinema, danza, circo e spettacolo viaggiante - sono al lavoro e il ministro Sandro Bondi si è più volte impegnato nel reperimento dei circa 60 milioni in grado di riportare il Fus alla cifra del 2008, il mondo dello spettacolo si prepara a fare i conti con tagli ancora tutti da determinare.

Istituito dalla legge 163 del 30 aprile 1985 il Fus, stanziato ogni anno con la legge finanziaria (per il 2009 alla tabella C della legge 203 del 22 dicembre 2008), ha del resto conosciuto negli ultimi anni una

progressiva erosione che nei mesi scorsi ha suscitato diverse e rumorose proteste del settore. E che ha indotto i teatri del Nord-Ovest a mettere in campo ulteriori tagli alle spese. «Su tutte quelle di gestione - precisa Walter Vergnano, sovrintendente del Regio di Torino, dove nel 2008 dal Fus sono arrivati 17 milioni, su un bilancio complessivo di oltre 45,3 milioni, ridotti a 14,6 nel bilancio di previsione 2009 - perché nonostante i tagli abbiamo deciso di mantenere inalterata la produzione per non penalizzare il pubblico né

intaccare l'alto livello artistico raggiunto». Un protocollo d'intesa con lo Stabile consentirà di offrire dal 3 novembre una biglietteria unificata, con risparmi sulla gestione degli spazi e i costi del personale. Ma anche una forte integrazione nell'attività dei laboratori di scenografia e di realizzazione dei costumi e una coproduzione, il *Manfred* di Byron e Schumann. Da parte sua, a Torino lo Stabile fronteggia non solo i tagli al Fus (2,03 milioni

le risorse nel 2008) ma anche l'esaurimento dei fondi arrivati grazie alle Olimpiadi per il triennio 2004-2007: a fronte di un bilancio 2006 chiuso in pareggio a 35 milioni, quello del 2009 chiuderà a 16 milioni. E per lo Stabile si è aperta una politica di contenimento drastica, «che ci ha costretti - sottolinea la presidente Evelina Christillin - ad azzerare le consulenze, ottimizzare i costi del personale, riducendo ad esempio gli straordinari, e a intervenire anche sull'assetto immobiliare. Così dal 2009 non gestiamo più il Teatro Nuovo, abbiamo restituito alla città il Teatro Astra e stiamo cercando di individuare un partner per la gestione del **Teatro Vittoria**». A livello di programmazione qualche sacrificio arriva sul fronte della quantità. Ecco allora l'implemento delle produzioni "di casa", che resteranno più a lungo in cartellone, e la riduzione dell'ospitalità straniera.

Attenzione ancora più rigorosa alle spese allo Stabile di Genova, che nel 2008 dal Fus

ha ricevuto 2,05 milioni, per salvare innanzitutto «il blocco nel prezzo del biglietto - spiega il direttore Carlo Repetti - fermo da dieci anni. E, ancora, la sempre più consistente immissione nelle compagnie maggiori dei giovani della scuola di recitazione, giusto compromesso fra qualità e contenimento dei costi, un cartellone con testi del Novecento con meno persone in scena, e la riduzione da cinque a tre delle *mises en espace* dedicate al teatro contemporaneo».

«I tagli ci preoccupano eccome - conferma Emanuele Conte, direttore del giovane Teatro della Tosse, una delle poche compagnie che nel 2008 ha ricevuto un Fus leggermente incrementato, per un totale di 848 mila euro - data l'esposizione con le banche. Ma abbiamo messo comunque in piedi una stagione senza risparmi, confidando di essere premiati anche quest'anno sulla base dei contributi versati, uno dei parametri per ottenere il finanziamento pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Walter Vergnano
REGIO DI TORINO
SOVRINTENDENTE

La scelta. «Abbiamo deciso di puntare a ridurre le spese di gestione, per mantenere inalterata la produzione e non intaccare così il livello artistico del teatro»



Carlo Repetti
STABILE DI GENOVA
DIRETTORE

Prezzi bloccati. «Vogliamo salvaguardare innanzitutto il blocco dei prezzi, fermo da dieci anni, e l'immissione ormai costante di giovani della scuola di recitazione»

848mila €

L'eccezione. Il Teatro della Tosse di Genova nel 2008 ha avuto un incremento di contributi

Sotto la Lanterna. In scena vanno i giovani della scuola di recitazione. Prezzi dei biglietti bloccati da 10 anni

93 milioni

Dalla Regione. Risorse stanziare dalla giunta Bresso alla voce cultura, di cui 50 per lo spettacolo

La suddivisione. Buona parte dei contributi della Liguria sono assorbiti da fondazioni liriche e strutture di prosa

«Per contenere le spese abbiamo dovuto azzerare le consulenze»

Evelina Christillin

PRESIDENTE FONDAZIONE STABILE DI TORINO



Senza perdere la qualità. L'interno del Teatro Carignano di Torino

IL BILANCIO DEL SETTORE

14,6 milioni

Le attese

Risorse del Fus al Teatro Regio di Torino secondo il bilancio di previsione 2009, contro i 17 milioni del 2008, quando il bilancio complessivo ha superato i 43,5 milioni

2 milioni

Gli Stabili

Attesi tagli anche negli Stabili di Genova (2,06 milioni nel 2008) e di Torino (2,03 nel 2008), dove il bilancio di previsione per il 2009 è sceso a 16 milioni

398 milioni

In Italia

Risorse del Fus previste per il 2009 nella Finanziaria, il 12,7% in meno rispetto ai 456 stanziati dal governo nel 2008. Il ministero si è impegnato a trovare i 60 milioni "mancanti"

PIEMONTE

Gianni Oliva

«Il nostro sostegno non può bastare»

TORINO

Contenere e razionalizzare le spese si deve e si può, ma i tagli al Fus, lungi dal raggiungere l'obiettivo, «si traducono in un colpo mortale contro lo spettacolo nelle sue diverse forme». Per Gianni Oliva, assessore alla Cultura della Regione Piemonte (93 milioni in campo alla voce cultura per il 2009, di cui circa 50 per spettacoli e mostre, irrimediabili per le strutture edilizie) i tagli al Fus «fanno parte di un accerchiamento da parte del governo cui si sommano le dichiarazioni del ministro Brunetta sulle questioni di bilancio. Perché pretendere il pareggio dallo spettacolo con i soli introiti dei biglietti è impensabile». Eppure, ricerca e innovazione nel settore, anche se apparentemente di nicchia, «contribuiscono in maniera fondamentale al benessere e alla crescita culturale dei cittadini e questo giustifi-

ca di per sé l'intervento di denaro pubblico. Così come nel caso opposto di grandi manifestazioni culturali gratuite che avvicinano il pubblico alla cultura». L'intervento degli enti locali - come i 3 milioni recentemente stanziati dal Comune di Torino per lo Stabile - in un quadro generale di tagli come quello attuale «costituisce una doverosa politica di sostegno, ma non può sostituire fondi che non ci sono più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianni Oliva

REGIONE PIEMONTE
ASS. ALLA CULTURA

Competenze. «I tagli al Fus sono un colpo mortale al settore. Gli enti locali stanno intervenendo, ma non possono sostituire i fondi che devono arrivare dal governo»

LIGURIA

Fabio Morchio

«È stato rafforzato il piano triennale»

GENOVA

Conti alla mano, neppure la Regione Liguria può compensare i tagli che piovono su teatro, danza e cinema dalla contrazione del Fus.

Contro cui si scaglia l'assessore regionale alla Cultura Fabio Morchio: «Tagliare su scuola e cultura non fa certo bene al paese. Anche perché, per finanziamenti al settore, già l'Italia non è tra i primi in classifica. E se è vero che si possono evitare gli sprechi e razionalizzare la spesa, non lo si fa con i tagli».

Per cultura, sport e spettacolo la Regione ha investito nel 2009 «circa 20 milioni, la metà dei quali per lo spettacolo - dice l'assessore - un settore in cui spendiamo davvero molto, anche se la percezione di chi riceve i finanziamenti non è la stessa».

Ad assorbire buona parte delle risorse sono fondazioni liriche e teatri di prosa. La leg-

ge prevede che le Regioni mettano in campo contributi almeno pari a quelli del Fus, «e questo facciamo. Di più non ci è possibile. Anzi quest'anno, nonostante il dietro-front del governo, la Liguria ha finanziato con un milione la rassegna Tra terra e mare». Poi ci sono cinema e danza: «Ci rimproverano di spendere poco. Ma nel piano triennale sono riuscito a far inserire un capoletto che prevede in incremento di spesa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabio Morchio

REGIONE LIGURIA
ASS. ALLA CULTURA

L'impegno. «Nel 2009 abbiamo destinato al comparto 20 milioni, di cui gran parte va alla voce spettacolo: più di così davvero non ci è possibile fare»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.